

Oggetto	Corredo di n. 155 oggetti e strumenti della tradizione del lavoro contadino in Sardegna del Museo Antonio Corda di Arbus
Area dell'intervento	Sardegna, Comune di Arbus (SU)
Ambito dell'intervento	Tutela
Denominazione formale dell'intervento	Dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante
Macrointervento di riferimento	---
Ente promotore dell'intervento	Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.
Soggetti coinvolti	Proprietà Esperto demoetnoantropologo locale
Profili coinvolti	Per la SABAP: funzionario demoetnoantropologo, funzionario storico dell'arte responsabile dell'area funzionale V
Data di intervento	Emissione del provvedimento: 02.07.2019
Strumenti normativi adottati	Artt. 10, c. 3, lett. d), 13 del D.Lgs. 42/2004
Descrizione	<p>Data la consistenza del patrimonio conservato nel Museo, il riconoscimento dell'interesse ha riguardato una sezione della collezione, la cui esposizione risulta suddivisa in nuclei tematici ben definiti. In particolare, la sala dedicata al lavoro contadino espone un gran numero di oggetti privi di didascalia e corredi esplicativi dettagliati sui loro usi e funzioni. È spesso il proprietario, infatti, a esporre oralmente ai visitatori del piccolo museo queste informazioni.</p> <p>Si rivelava indispensabile, ai fini della dichiarazione di interesse, da una parte un'esatta quantificazione degli oggetti, che consentisse la redazione di un elenco esaustivo, dall'altra l'acquisizione di informazioni e memorie da parte del proprietario.</p> <p>Un'esperta demoetnoantropologa locale ha quindi instaurato l'indispensabile dialogo col proprietario che consentisse di ottenere una serie di informazioni relative agli oggetti non desumibili dalla lettura dell'inventario, svolgendo un indispensabile ruolo di collegamento tra il collezionista e la Soprintendenza. In questo modo è stato possibile ottenere informazioni maggiormente dettagliate sull'area, l'epoca e le modalità di fabbricazione dei singoli oggetti e sulle modalità di acquisizione degli stessi da parte del collezionista.</p> <p>L'antropologa ha quindi consegnato alla proprietà e alla Soprintendenza delle schede descrittive degli oggetti, suddivisi in sottogruppi, che hanno costituito l'indispensabile punto di partenza per la redazione della relazione tecnico-scientifica.</p>
Pratiche adottate	<p>Istruttoria comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di informazioni tramite colloqui con la proprietà, poi calibrate, per la stesura della relazione necessaria per il riconoscimento dell'interesse culturale, da

	<p>ricerche bibliografiche e confronti (tramite analisi di schede BDM di oggetti simili presenti in altre collezioni);</p> <ul style="list-style-type: none"> - documentazione fotografica degli oggetti.
Link/Allegati	<p>All. 1: Decreto n. 82 del 02.07.2019 e relazione tecnico-scientifica</p> <p>All. 2: Documentazione fotografica e schede</p> <p>Link 1: Rettifica, decreto n. 90 del 19.07.2019 (https://www.sardegna.beniculturali.it/getFile.php?id=14171)</p>
Note	<p>Il caso in oggetto mostra alcuni elementi che lo rendono un esempio virtuoso, in particolare in relazione alla modalità di censimento e descrizione puntuale e accurata delle singole componenti della collezione. Grazie alla disponibilità di informazioni etnografiche ricavate dall'esperta demoetnoantropologa incaricata, la relazione tecnico-scientifica si sofferma infatti sull'analisi degli usi dei singoli oggetti e dei loro contesti culturali di provenienza.</p> <p>Importante anche il lavoro di mediazione con la proprietà avviato dall'esperta antropologa incaricata e proseguito dai funzionari della Soprintendenza. Il provvedimento di dichiarazione ha costituito infatti l'innescò di una serie di eventi: ad oggi, il Museo è aperto al pubblico, anche se non tutti i giorni, grazie a un'associazione locale che assieme al proprietario gestisce visite guidate e mostre temporanee. Il Museo è vivo e attivo e si è innescato un meccanismo di legittimazione da parte della comunità locale, anche a seguito del riconoscimento dell'interesse culturale, per cui vi si svolgono eventi e iniziative e la collezione si incrementa con continue donazioni. È stata inoltre completata la schedatura BDM dei materiali della Sala da parte della Soprintendenza.</p>